

Tra emozioni e racconti, il centro si fa bello

Strade, piazze e antichi palazzi trasformati in palcoscenici per «Reggio Narra»

A due passi dall'infopoint di piazza Prampolini, tre cabine rosse, un po' acciaccate, mettevano in comunicazione «Reggio Narra» col mondo della scrittura ed il suo passato glorioso.

Si metteva dentro una moneta, per poi cliccare su un tasto e dall'interno partiva una voce ed il racconto prendeva corpo. Poteva essere una traduzione letterale della famosa «Favole al telefono», tuttavia per questa occasione erano le «Cabine telefoniche letterarie» del Teatro Magro (regia Flavio Cortellazzi) messe lì per aguzzare l'ascolto. E ce n'era per tutti i gusti, per una massa di fruitori accaniti: bimbi di tutte le età, con al seguito genitori curiosi più dei figli, nonni compiaciuti a volte incantati.

Un concerto d'iniziative, le più disparate, in spazi protetti a volte anche chiusi ma anche in strada, performance che comunque hanno catturato come quella Massimo Montanari che tra piazza San Giovanni e via Guido da Castello spiegava in rima i quadri di Mirò.

Intanto dal cortile dei Musei, Flavia De Lucis rendeva palpabile con mirabile forza espressiva «Una storia di Mes-

ser Ludovico: il nobile Astolfo»: sembrava di vederli quei funambolici personaggi, figure che forse continuano ad ispirare anche gli eroi d'oggi, quelli dei fumetti. A proposito, sono stati numerosi i bambini che hanno chiesto agli abili illustratori di Zoolibri di disegnarli per loro ed insieme fate e sirenette: una fila lunga più o meno disciplinata d'interessati in attesa delle loro opere d'arte sotto il porticato del teatro Valli.

Davanti in piazza della Vittoria, un omaggio alla Basilicata ed ai suoi cavalieri erranti con l'associazione Identità Lucana, giunta in tir, protagonista di una «Breve storia d'amore tra alfabeto e bellezza», realizzazione impreziosita da un gioco poetico e misterioso delle ombre.

Numerose le figure storiche del «nostro» teatro per ragazzi hanno contribuito ad impreziosire la manifestazione. Come Monica Morini che ha raccontato «Storie d'acqua, Fiabe misteriose e divertenti del bene più prezioso»: una folla assiepava lo spazio forse un po' stretto di Palazzo del Portico in corso Garibaldi. La Morini insieme al marito Bernardino Bonzani, era

anche in piazza Fontanesi per «I racconti della buonanotte»: le classiche storie servite insieme ad un letto ed una bevanda calda. Il massimo. Mentre Pietro Formentini, nella sala Sol Lewitt della Panizzi, ha catturato tutti con la storia surreale di «una casa che voleva cambiar casa». Presente anche la compagnia SS9 con la regia di Franco Brambilla che al cortile di Palazzo Borzacchi ha fatto il «Giro del Mondo in 80 fiabe» con Marilena Crosato e Ornella Serafini, una performance esemplare curata nella scelta dei contenuti e nel modo di porgere.

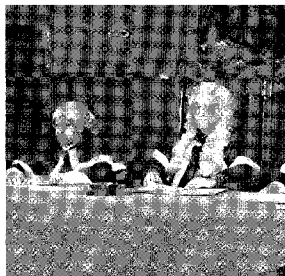
Narrazioni tradizionali ma anche «Storie... taroccate», come quelle uscite dalla verve di Daniele Castellari ricavate come per incanto da un mazzo di... tarocchi. Regnava sovrana la fantasia, ma un monito sottintendeva alcune performance: «La salute vien leggendo» che alcuni pediatri hanno letto ad alta voce.

In piena serata, forse più per adulti, la testimonianza pregnante di Giovanni Lindo Ferretti e il racconto stupefacente, dove la realtà ha superato la fantasia, del professor Sergio Angeletti sull'umanità delle conchiglie: parole ricche di saggezza e cultura, un mondo nuovo che si è spalancato, davanti a pochissima gente, purtroppo. Peccato ne valeva la pena.

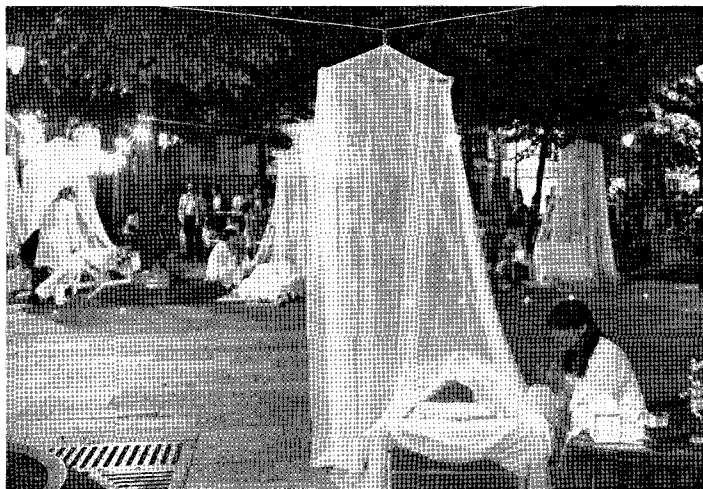
Giulia Bassi



L'orto urbano inaugurato in occasione di «Reggio Narra» nella scuola dell'infanzia 8 Marzo



Galleria Parmeggiani, processo allo strega Gsbrina degli Albetti



«I racconti della buonanotte» nella suggestiva scenografia allestita in piazza Fontanesi (Fotostudio 13)

